



L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 20 Gennaio
a Martedì 2 Febbraio 2021

ANNO LXVIII - N° 2

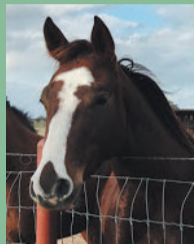
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 50 - Tel. 030.24361 - Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 - Iscritto al ROC n. 976 del 17-3-2000 - Codice ISSN 0515-6912 - Stampa: La Compagnia della Stampa srl - Roccafranca (Bs) - Viale Industria, 19 - Tel. 0307090600

EQUINI

«Considerare tutti
gli allevamenti come
imprese agricole»



A PAGINA 3

CONSORZI DI BONIFICA

Approvato il nuovo statuto del
Consorzio Oglio Mella, ora
tocca al regolamento elettorale

A PAGINA 4

INCENTIVI

Un milione di euro
per la rimozione
dell'amianto



A PAGINA 6

Nitrati, torna a preoccupare l'infrazione Ue

Dopo il periodo di divieto totale è ripresa lo scorso 15 gennaio la pubblicazione del Bollettino Nitrati, realizzato da Ersaf, che regola in maniera vincolante sino al 28 febbraio l'utilizzo agronomico di letami e assimilati, liquami e assimilati, fanghi di depurazione, fertilizzanti e acque reflue.

Con la ripresa partono alcune importanti novità riguardanti la gestione dei fertilizzanti organici, come previsto dal Piano d'azione regionale per gli anni 2020-2023. Le nuove normative, tra cui l'obbligo di interrimento degli effluenti di allevamento nell'arco delle 12 ore, insieme all'estensione delle Zone vulnerabili da nitrati, «vanno ulteriormente ad appesantire la gestione delle imprese agricole - commenta Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia - che sono già state chiamate in questi anni ad importanti investimenti anche sulle strutture aziendali».

Sulla questione «nitrati» è tornata anche a pesare la nuova messa in mora, avviata lo scorso 4 dicembre da parte della Commissione Europea nell'ambito del procedimento d'infrazione aperto nei confronti dell'Italia.

A PAGINA 3.

Confagricoltura Brescia interviene all'iniziativa promossa dalla Fondazione Cogeme e dalla Fondazione Cariplo

Economia circolare, Garbelli: «L'agricoltura sempre più centrale nello sviluppo sostenibile»



Sabato 16 gennaio si è svolta la cerimonia di premiazione del riconoscimento di eccellenza nazionale «Verso un'economia circolare» promosso da Fondazione Cogeme in collaborazione con Kyoto Club rivolto a Enti locali e Mondo dell'impresa che, negli anni 2019-2020, abbiano realizzato, avviato, o anche solo approvato ed autorizzato, interventi di diminuzione dei rifiuti e di uso efficiente dei materiali di scarto.

La cerimonia si è tenuta in occasione della tavola rotonda sull'Economia Circolare svoltasi in streaming dall'Accademia Symposium di Rodengo Saiano (BS), durante l'evento dal titolo «Economia circolare: modelli economici, stili di vita e sostenibilità». Durante questo incontro è intervenuto anche il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli.

«L'economia circolare trova nell'agricoltura terreno fertile - ha detto in apertura del suo intervento il presidente Garbelli -: un gioco di parole che tuttavia riassume bene un approccio che trova radici antiche e nuovi rami nella nostra attività che si basa sulla circolarità del meccanismo produttivo.

Il mantenimento dei principali fattori produttivi, come suolo ed acqua, sono fondamentali per l'agricoltura razionale che reimpiega gli elementi produttivi. L'esempio più evidente sono i fertilizzanti di origine zootecnica il cui impiego agronomico è alla base dell'eccellente fertilità della pianura padana e sono così, si può dire, delle tecniche di minima lavorazione che valorizzano i residui colturali tra una coltivazione e un'altra». Da oltre un decennio si è aggiunto l'innovativo approccio della valorizzazione energetica delle biomasse agricole e dei reflui di allevamento: «Questo settore ha visto un'importante crescita tecnologica e vede la nostra provincia tra quelle all'avanguardia per soluzioni tecniche e per numero di impianti», ha specificato Giovanni Garbelli.

Tanti sono i temi che sono stati poi affrontati dal presidente - dall'innovazione 4.0 all'utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci, dal credito d'imposta al Psr, passando dal Green Deal e al Farm to Fork-, concentrandosi nel finale del proprio intervento sul tema del Recovery Plan.

A PAGINA 2

La Fnp del settore affronta i temi e le prospettive della viticoltura italiana

Vino, le autorizzazioni fino al 2030

Si è tenuta martedì 29 dicembre la Federazione nazionale di prodotto vitivinicola di Confagricoltura, un'occasione per fare il punto sul Disciplinare della Sostenibilità della filiera vitivinicola e sul decreto «etichettatura».

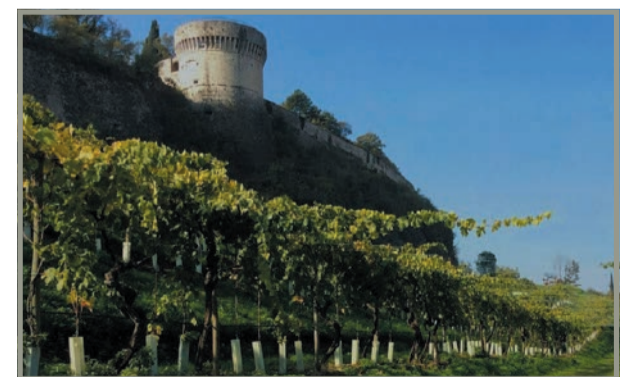
In riferimento al Disciplinare, la volontà

del Ministero è quella di fare chiarezza sul tema della sostenibilità e nei disciplinari privati, fornendo un elenco di requisiti minimi richiesti alla base dei criteri di appartenenza ai Consorzi o ai Distretti.

Secondo Andrea Peri, presidente della Fnp vitivinicola di Confagricoltura Lombardia,

«se da una parte si apprezza lo sforzo del Ministero, dall'altra è sempre più necessario restringere l'elenco dei criteri proposti per non gravare eccessivamente sulle aziende agricole».

A PAGINA 2



CLAAS Agricoltura

CLAAS

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



Le agroenergie vedono la nostra provincia tra quelle all'avanguardia per soluzioni tecniche e per numero di impianti

Agricoltura, «terreno fertile per la sostenibilità»

L'iniziativa ha preceduto la cerimonia di premiazione della quarta edizione del Premio di eccellenza nazionale «Verso un'economia circolare»



Fabio Rolfi, assessore regionale alla Agricoltura

La tavola rotonda «Economia circolare: modelli economici, stili di vita e sostenibilità» promossa da Fondazione Cogeme in collaborazione con il Kyoto Club è stata l'occasione di un confronto a tutto campo su questi aspetti centrali nelle politiche europee e mondiali.

«L'economia circolare trova nell'agricoltura terreno fertile». Ha esordito così Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia, nel suo intervento all'iniziativa che ha preceduto la cerimonia di Premiazione della quarta edizione del Premio di eccellenza nazionale

«Verso un'economia circolare» rivolto ad enti locali e al mondo dell'impresa.

«Un gioco di parole - ha continuato Garbelli - che tuttavia riassume bene un approccio che trova radici antiche e nuovi rami nella nostra attività che si basa sulla circolarità del meccanismo produttivo. Il mantenimento dei principali fattori produttivi - suolo, acqua, ecc. - sono alla base dell'agricoltura razionale che reimpiega gli elementi produttivi». L'esempio più evidente sono i fertilizzanti di origine zootecnica il cui impiego agronomico è alla base dell'eccezionale fertilità della pianura padana. Così si può dire delle tecniche di minima lavorazione che valorizzano i residui colturali tra una coltivazione e un'altra.

A questo da oltre un decennio si è aggiunto l'innovativo approccio della valorizzazione energetica delle biomasse agricole e dei reflui di allevamento. Un settore che ha visto un'importante crescita tecnologica e che vede la nostra provincia tra quelle all'avanguardia per soluzioni tecniche e per numero di impianti. Un numero tuttavia ancora di gran lunga limitato se pensiamo alle potenzialità dei numeri dei nostri allevamenti: 1,3 milioni di suini, oltre 400 mila bovini e più di 11 milioni di avicoli. Un grande potenziale che potrebbe essere impiegato nella sfida delle rinnovabili e della sostituzione delle fonti fossili. Tra l'altro con una bassa impronta carbonica, grazie anche alla capacità di sequestro dell'anidride carbonica dei suoli e delle colture.

Al viceministro dell'economia e delle finanze, Antonio Misiani, presente all'incontro, il presidente di Confagricoltura Brescia è tornato a ribadire alcune questioni su cui si è sviluppata in questi anni l'azione sindacale dell'organizzazione, ossia il supporto all'innovazione e alla ricerca, e il rafforzamento delle bioenergie. Per queste ultime è stata ricordata la necessità di consolidare un pro-

gramma di incentivi che deve avere un cronoprogramma tale da consentire di sviluppare le scelte imprenditoriali su orizzonti temporali adeguati, inoltre vanno trovate soluzioni adeguate per quegli impianti la cui incentivazione è in scadenza per un suo rinnovo o, laddove possibile ed economicamente sostenibile, la riconversione a biometano.

«Allo stesso modo riteniamo strategico - ha evidenziato Garbelli - che la misura dell'Innovazione 4.0, che noi abbiamo prontamente tradotto gergalmente in "agricoltura 4.0", diventi anch'essa strutturale. L'innovazione digitale su mezzi e attrezzature sta facendo fare passi da gigante anche in chiave di ottimizzazione degli input produttivi. Basti pensare ai sensori e alle mappe digitali che consentono la distribuzione sempre più mirata di fertilizzanti e fitofarmaci sempre più presenti nelle imprese agricole anche grazie alle scelte della Regione Lombardia in tema di Programma di sviluppo rurale».

Su questo tema - quello dell'agricoltura 4.0 - rivolgendosi al viceministro Misiani e all'assessore Rolfi il presidente ha auspicato che si faccia squadra per rivedere il recente orientamento dei servizi della Commissione Europea sulla cumulabilità di questo credito d'imposta con il sostegno del Programma di Sviluppo rurale.

Con uno sguardo all'Europa, in tema di economia circolare è stata richiamata la strategia del Green Deal e al Farm to Fork. Strategie che secondo Confagricoltura devono essere integrate con il concetto di «intensificazione sostenibile» proposto dall'Associazione Italiana delle Società Scientifiche Agrarie (Aissa). L'intensificazione sostenibile ha infatti l'obiettivo di incrementare le produzioni riducendo gli impatti ambientali dei processi coinvolti. Un obiettivo che può essere raggiunto mettendo in campo tutte le conoscen-

ze scientifiche disponibili, a partire dalle Nbt superando finalmente le resistenze pregiudiziali alla ricerca genetica. Il Recovery Plan che porterà al nostro Paese risorse economiche fino a poco tempo fa inimmaginabili. La pandemia ha riportato al centro della discus-



Antonio Misiani, viceministro dello Sviluppo Economico

sione il sistema agroalimentare che però ora deve trovare il giusto riconoscimento anche nell'attuazione delle politiche nazionali ed europee.

L'intera registrazione della giornata è disponibile sul canale Youtube della Fondazione Cogeme.

Autorizzazioni agli impianti e disciplinari al centro della Federazione nazionale vino



Q Si è tenuta martedì 29 dicembre la Federazione nazionale di prodotto vitivinicola di Confagricoltura, un'occasione per fare il punto sul Disciplinare della Sostenibilità della filiera vitivinicola e sul decreto «etichettatura». In riferimento al Disciplinare, la volontà del Ministero è quella di fare chiarezza sul tema della sostenibilità e nei disciplinari privati, fornendo un elenco di requisiti minimi richiesti alla base dei criteri di appartenenza ai Consorzi o ai Distretti. Secondo Andrea Peri, presidente della Frp vitivinicola di Confagricoltura Lombardia, «se da una parte si apprezza lo

sforzo del Ministero come dimostrano i frequenti incontri su questo tema, dall'altra è sempre più necessario restringere l'elenco dei criteri proposti per non gravare eccessivamente sulle aziende agricole e rendere effettivamente possibile l'utilizzo della parola «sostenibile» nella propria attività agricola».

Per la parte produttiva di campagna l'idea è di ricalcare il disciplinare di lotta integrata del Sqnpi, per la parte di cantina l'idea è quella di «fondere» i parametri previsti da Equalitas, Viva e Tergeo.

«L'impegno del Ministero e i temi che stanno emergendo dal confronto - ha aggiunto Andrea Peri - dimostrano ancora una volta, come ribadito in più occasioni da Confagricoltura, la trasversalità del concetto di sostenibilità che racchiude argomenti come l'ambiente, la società ed anche l'economia. Per andare incontro alle aziende che si vorranno adeguare, come Confagricoltura abbiamo richiesto di prevedere una gradualità di sostenibilità come il criterio di giudizio tramite le stelle nel settore alberghiero».

In tema di «etichettatura» proseguono i lavori per adeguare l'attuale decreto risalente al 2012 alle nuove norme europee ed è emersa una

partecipata discussione sulle limitazioni d'uso dei vitigni fuori da determinate Doc o aree geografiche ed è stata confermata la richiesta della filiera vino a limitare il discorso della tabella nutrizionale solo alle calorie (espresse con la sigla E) lasciando offline le altre indicazioni.

«Per questi motivi - ha aggiunto Peri - suggeriamo a tutti i soci di iniziare a valutare come inserire in retro etichetta i codici in modalità Qr Code che possano indirizzare il consumatore sul proprio sito internet in una sezione che sarà studiata appositamente e partire per tempo potrebbe facilitare l'applicazione e soprattutto

ridurre per tutti i costi». In tema di Documento elettronico per l'accompagnamento dei prodotti vitivinicoli, il Decreto del 28 dicembre 2020 ha accolto le richieste di Confagricoltura per le deroghe, ma restano purtroppo i sessanta minuti di tempo per la partenza della merce dal momento dell'invio del Mvv telematico. Sono invece resi possibili gli inserimenti di variazioni in corso d'opera su destinazione, cambio autista e cambio mezzo. Il 28 dicembre 2020 è stato inoltre pubblicato il regolamento transitorio che consente una proroga rispetto al regolamento comunitario per

l'utilizzo delle autorizzazioni ai nuovi impianti vitati e delle tempistiche per convertire in autorizzazioni i vecchi diritti e sempre in tema di autorizzazioni e continua il dibattito sulla relativa durata: «Ad oggi il sistema dovrebbe restare in vigore fino al 2030 - ha spiegato Peri - ed il Parlamento Europeo propone il 2050 mentre la Commissione Europea il 2040. Infine - ha concluso Peri - il Parlamento Europeo propone di portare da tre a sei anni il tempo per utilizzare le autorizzazioni per nuovi impianti, mentre Confagricoltura, tramite il Copa Cogeca, chiede di portarlo ad 8 anni».



Ippocoltura, un'attività da considerare a tutti gli effetti un'impresa agricola



Lo stop dovuto all'emergenza sanitaria da Covid 19 ha fortemente colpito anche il settore equino. Negli ultimi giorni del 2020 la Federazione regionale di prodotto di Confagricoltura Lombardia si è riunita per analizzare le criticità del settore.

Prima di tutto, «I circoli ippici e gli allevamenti di cavalli non da carne ad oggi non vengono considerati aziende agricole con i vari "svantaggi" annessi - spiega Ermes Chiarolini, allevatore camuno di cavalli e membro del Consiglio direttivo di Confagricoltura Brescia -. Questi però sono aziende agricole a tutti gli effetti e abbiamo portato il problema all'attenzione dei politici in modo che tutte queste tipologie di strutture vengano annoverate come tali, almeno fintanto che i puledri non vengono avviati allo sport». La soluzione ottimale sarebbe infatti un chiaro inquadramento giuridico e fiscale, in modo tale da rendere il comparto equino parte a tutti gli effetti dell'attività agricola, come la proposta

di legge Gadda anela, e poi in base alle singole specialità, a cura dell'allevatore, si dovrebbero potere operare scelte individuali.

«Come gli altri settori - prosegue -, anche nel nostro il coronavirus ha portato numerosi danni. Nei maneggi infatti non vengono fatte lezioni, allo stesso modo le persone non comprano né escono coi cavalli, specialmente nelle zone rosse e arancione di maggiore criticità. Viene infatti consentita solo la movimentazione dei cavalli di proprietà per assicurare il loro benessere. Il nostro cliente tipo però sfrutta il tempo libero per concedersi escursioni a cavallo, attività che non essendo ritenuta essenziale, viene ad ora vietata. Lo stesso vale per lo sport dove le limitazioni in vigore non consentono l'equitazione. Di con-

sequenza, considerando la permanenza dei costi fissi, buona parte del mercato viene persa».

«Parecchie aziende agricole però - conclude -, continuano comunque ad ingravidare e produrre puledri sperando in un rapido miglioramento della situazione attuale, così da non fermare l'attività e non causare vuoti una volta che la quotidianità tornerà ai suoi ritmi normali».

La Frp equina ha inoltre precisato che per l'ippoturismo non esiste più il limite dei 50 capi ospitabili negli allevamenti, ma viene precisato che solo per gli equidi non di proprietà presenti in azienda è necessario disporre di materie prime di propria produzione in misura non inferiore al 50% delle unità foraggiere necessarie per l'alimentazione dei medesimi.



«Va scongiurato il rischio di gravare ulteriormente sulle imprese agricole con altri oneri e adempimenti burocratici»

Nitrati: si riapre l'incognita della procedura d'infrazione

Dopo il periodo di divieto totale è ripresa lo scorso 15 gennaio la pubblicazione del Bollettino Nitrati, realizzato da Ersaf, che regola in maniera vincolante sino al 28 febbraio l'utilizzo agronomico di letami e assimilati, liquami e assimilati, fanghi di depurazione, fertilizzanti e acque reflue. Con la ripresa partono alcune importanti novità riguardanti la gestione dei fertilizzanti organici, come previsto dal Piano d'azione regionale per gli anni 2020-2023. Le nuove normative, tra cui l'obbligo di interrimento degli effluenti di allevamento nell'arco delle 12 ore, insieme all'estensione delle Zone vulnerabili da nitrati, «vanno ulteriormente ad appesantire la gestione delle imprese agricole - commenta Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia - che sono già state chiamate in questi anni ad importanti investimenti anche sulle strutture aziendali».

Sulla questione «nitrati» è tornata anche a pesare la nuova messa in mora, avviata lo scorso 4 dicembre da parte della Commissione Europea nell'ambito del procedimento d'infra-

zione aperto nei confronti dell'Italia. Da quanto si apprende, i servizi della Commissione europea sollecitano le autorità italiane a intraprendere ulteriori iniziative per adempiere pienamente agli obblighi derivanti dalla direttiva. Per la Lombardia, pur considerando che la nostra Regione ha adottato nel marzo 2020 un nuovo programma d'azione che rinforza alcune delle misure già in vigore, nel mirino di Bruxelles è finita l'applicazione meno vincolante del divieto di utilizzo durante i mesi invernali, ridotto a 32 giorni consecutivi, che a detta degli uffici dell'Unione europea costituisce una violazione della direttiva.

«Ora - evidenzia Garbelli - va scongiurato il rischio di gravare ulteriormente le imprese con altri oneri, non riconoscendo il percorso che sta portando, a costo di grandi sforzi gestionali ed economici, a importanti risultati non solo nella riduzione del rischio di contaminazione delle acque, ma anche negli aspetti relativi alla qualità dell'aria».

Tra le immediate conseguenze della nuova messa in mora c'è senz'altro lo stop ad un possibile avvio della ne-

goziazione di una nuova Deroga Nitrati e ciò rende difficile pensare nel corso di quest'anno si possano ottenere risultati tangibili.

Con uno sguardo alla discussione sulla nuova Politica agricola comune il presidente Garbelli è tornato a ribadire che «è invece prioritario intervenire per accelerare il processo di accompagnamento delle imprese verso gli investimenti necessari, anziché appesantirle con altri oneri burocratici e gestionali, cogliendo concretamente gli obiettivi formulati con il Green Deal dell'Unione Europea. Per questo - aggiunge il presidente - è necessario che venga consolidato il quadro normativo affiancato da un sistema di incentivi che favoriscono l'orientamento delle imprese verso innovative tecnologie». Solo in questo modo, secondo Confagricoltura Brescia, possono essere coniugati gli aspetti di sostenibilità ambientale con quelli di efficienza produttiva.

Prosegue intanto il confronto con la Direzione Generale Agricoltura. Con il provvedimento relativo alla «campagna nitrati» del 2021 la Regione ha confermato le scadenze dello scorso



anno per la comunicazione, ossia il 30 giugno per le aziende tenute all'aggiornamento/rinnovo e il 31 dicembre per tutte le altre. Altre novità introdotte con il decreto sono la cessazione della validità quinquennale dei Poas del 2016 e l'obbligo di depositare nella sezione Repository documentale di Sisco le relazioni tecniche e i contratti di valorizzazione degli effluenti di allevamento.

Continuano anche i lavori per l'attuazione dello strumento della diffida amministrativa di cui si attende l'ado-

zione delle linee guida per l'applicazione. La diffida amministrativa sentirà alle aziende agricole di poter sanare eventuali irregolarità amministrative senza incorrere immediatamente in una sanzione pecuniaria, esclusivamente nel caso in cui la violazione delle norme non abbia comportato rischi o danni ambientali. Con una delibera di Giunta e con i successivi decreti attuativi saranno precisati quali saranno le materie che potranno essere oggetto di diffida amministrativa.

COMUNI BRESCIANI CON DIVIETO DI UTILIZZO FANGHI DI DEPURAZIONE (DECRETO 6 NOVEMBRE 2020, N. 13466)

Acquafredda, Alfianello, Bagnolo Mella, Barbariga, Bedizzole, Berlingo, Borgo San Giacomo, Calcinato, Calvisano, Capriano del Colle, Carpenedolo, Castegnato, Castenedolo, Castrezzato, Chiari, Cigole, Coccaglio, Comezzano-Cizzago, Corzano, Dello, Flero, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Lograto, Lonato del Garda, Manerbio, Milzano, Montichiari, Montirone, Nuvolento, Offlaga, Orzinuovi, Orzivecchi, Ospitaletto, Paderno Franciacorta, Pavone del Mella, Pompiano, Poncarale, Pontevedo, Pontoglio, Pralboino, Quinzano d'Oglio, Remedello, Roccafranca, Roncadelle, Rovato, Rudiano, San Gervasio Bresciano, San Paolo, San Zeno Naviglio, Seniga, Urigo d'Oglio, Verolanuova, Verolavecchia, Villachiaro, Visano

NORMATIVA NITRATI

Tempi di interrimento	L'interrimento dell'effluente di allevamento dovrà avvenire obbligatoriamente nell'arco delle 12 ore successive alla distribuzione (anziché le 24 attuali)
Trasporto degli effluenti d'allevamento	I trasporti di effluenti di allevamento oltre i 40 km devono essere registrati mediante sistemi di posizionamento geografico (GPS)
Nuove Zone Vulnerabili ai Nitrati	Applicazione della normativa ai nuovi comuni in Zvn (fondovalle Valle Camonica)

NOVITÀ DAL 1 GENNAIO 2021

Tempi di interrimento	L'interrimento dell'effluente di allevamento dovrà avvenire obbligatoriamente nell'arco delle 12 ore successive alla distribuzione (anziché le 24 attuali)
Trasporto degli effluenti d'allevamento	I trasporti di effluenti di allevamento oltre i 40 km devono essere registrati mediante sistemi di posizionamento geografico (GPS)
Nuove Zone Vulnerabili ai Nitrati	Applicazione della normativa ai nuovi comuni in Zvn (fondovalle Valle Camonica)

NUOVI COMUNI RICADENTI NELLE ZONE VULNERABILI AI NITRATI (ZVN)

Artogne, Berzo Demo, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Cerveno, Malegno, Malonno, Niardo, Ono San Pietro, Pian Camuno, Piancogno, Pisogne, Sellero, Sonico



Dama

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE

ATTREZZATURE

SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA

SHOP ONLINE 

www.dama-lampugnani.it

Garbelli: «Dopo il prezioso lavoro del commissario Gladys Lucchelli, ora è tempo di riportare la gestione nelle mani degli utenti»

Approvato lo statuto del Consorzio Oglio Mella

Il Consorzio di bonifica Oglio Mella ha un nuovo statuto. Con l'approvazione della Giunta regionale durante l'ultima seduta del 2020, si è concluso l'iter della modifica avviato nel febbraio dello scorso anno con l'adozione dello stesso da parte del commissario Lucchelli. Proprio la prosecuzione delle fasi di rinnovo dello statuto consortile era tra gli obiettivi che la Regione Lombardia aveva indicato nel provvedimento di commissariamento del Consorzio del gennaio 2017. Commissariamento reso necessario a seguito delle dimissioni

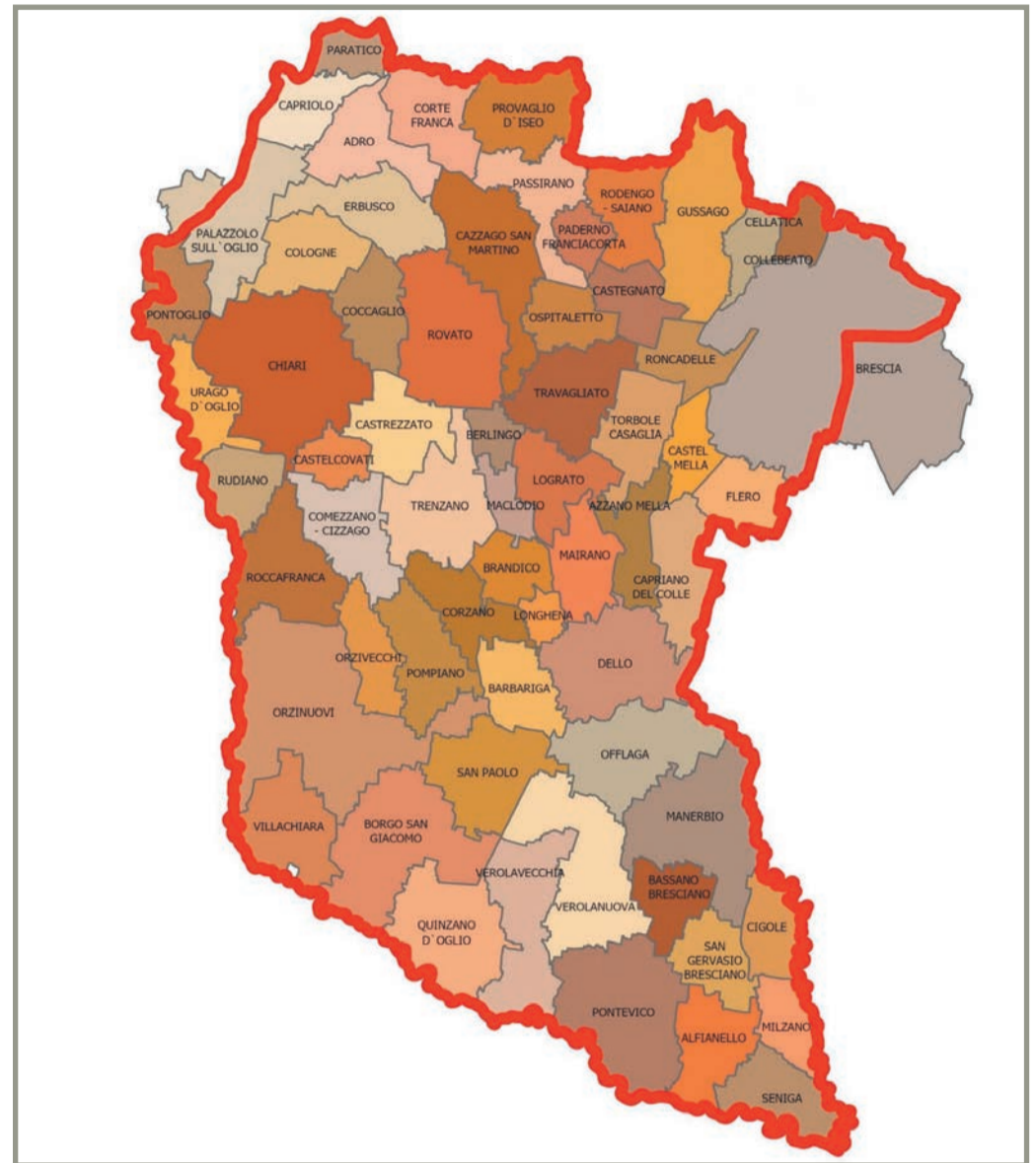
degli utenti, giunge al superamento della suddivisione in distretti. Il precedente statuto prevedeva infatti la divisione del comprensorio in distretti territoriali a fini elettorali, gestionali e amministrativi, ossia Mella e Fontanili Sud, Mella e Fontanili Centro, Sinistra Oglio Centro, Sinistra Oglio Pianura Sud, Sinistra Oglio Collinare Nord; Mella e Fontanili Nord; di cui i primi tre di carattere operativo. Scompaiono di conseguenza i tre distretti elettorali (Distretto n. 1 Sinistra Oglio Centro, Distretto n. 2 Mella e Fontanili Sud, Distretto n. 3 Mella e Fontanili Centro). Come avviene già in molti Consorzi lombardi, dal punto di vista elettorale gli utenti saranno suddivisi per fasce - questa sarà materia affrontata dal regolamento di prossima emanazione -, in modo da assicurare ad ogni fascia una rappresentanza che tenga conto del carico contributivo e del numero di elettori presenti nella fascia stessa.

Lo statuto prevede comunque che, esclusivamente sotto il profilo della gestione irrigua ed ai fini del conseguimento della migliore efficienza nell'utilizzo razionale della risorsa idrica, il comprensorio consortile sia suddiviso in sezioni territoriali appositamente perimetrare, le cui funzionalità operative e organizzative sono disciplinate da specifico Regolamento.

Ferma restando l'unicità del bilancio, alle sezioni possono essere attribuite singole sottogestioni finanziarie extracontabili. Le sezioni potranno quindi avere una funzione consultiva e propositiva al consiglio di amministrazione, agendo in ogni caso facendo capo alle direttive della sede centrale del Consorzio. Resta invece invariato il numero di membri del consiglio di amministrazione, quindici, così suddivisi secondo la normativa regionale: dodici componenti eletti dagli aventi diritto al voto; un rappresentante dei Comuni nel cui territorio ricade il comprensorio consortile, un rappresentante delle Province nel cui territorio ricade il comprensorio consortile, ed un rappresentante della Regione Lombardia.

Il comprensorio del Consorzio ha una superficie territoriale complessiva di 99.074,41 ettari, comprendendo 63 comuni bresciani, l'intera pianura ovest compresa tra le sponde dell'Oglio e del Mella da Paratico a Seniga. A questi si aggiungono alcuni comuni bergamaschi e cremonesi.

Lo statuto ribadisce le funzioni assegnate al Consorzio che «agisce ai fini della sicurezza idraulica del territorio, dell'uso plurimo e della razionale utilizzazione a scopo irriguo delle ri-



Il territorio del comprensorio di bonifica Oglio Mella

orse idriche, della provvista, regimazione e tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue, del risparmio idrico, dell'attitudine alla produzione agricola del suolo e dello sviluppo delle produzioni agro zootecniche e forestali, della conservazione e della difesa del suolo, della tutela e valorizzazione del paesaggio

rurale e urbano anche ai fini della fruizione turistica ricreativa e sportiva», svolgendo «le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalle disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali».



Gladys Lucchelli, commissario regionale del Consorzio Oglio Mella e direttore Anbi Lombardia

ni della maggioranza dei consiglieri e della «perdurante inefficienza nello svolgimento dell'attività consortile», come evidenziato nelle motivazioni della delibera.

Il prossimo passaggio, atteso a breve, sarà la definizione del regolamento elettorale che porterà all'elezione del consiglio di amministrazione con le nuove regole. «Dopo il prezioso lavoro del commissario regionale, Gladys Lucchelli, ora è tempo di riportare la gestione del consorzio nelle mani degli utenti, anche per dare piena attuazione agli investimenti previsti dal Piano di bonifica recentemente approvato». Commenta così il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli, confermando l'impegno dell'organizzazione sui temi della gestione delle risorse idriche.

Tra le principali novità, il testo approvato, che non ha ricevuto osservazioni da parte degli

Nuova Sabatini: rate sospese fino a giugno, dal 2021 contributo in un'unica soluzione

Le aziende che hanno in essere un finanziamento od operazioni di leasing finanziario concessi con la «Nuova Sabatini» potranno godere fino al prossimo 30 giugno della sospensione del pagamento delle rate o dei canoni di leasing.

Lo ha comunicato il ministero dello Sviluppo economico (Mise), evidenziando che grazie agli interventi legislativi per fronteggiare l'emergenza Covid la sospensione del pagamento delle rate o dei canoni di leasing è ulteriormente prorogata fino alla fine di giugno, anche in deroga al limite massimo di durata del finanziamento (5 anni).

«La misura Beni strumentali ("Nuova Sabatini") - come ricorda Cesare Marelli, responsabile dell'ufficio tecnico di Confagricoltura Brescia - è un'agevolazione messa a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese. Con questo strumento è infatti possibile ottenere un contributo sugli interessi relativi ai finanziamenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali».

Le agevolazioni consistono nel-

la concessione da parte di banche e intermediari finanziari, aderenti all'Addendum alla convenzione tra il ministero dello sviluppo economico, l'Associazione Bancaria Italiana e Cassa depositi e prestiti, di finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese per sostenere gli investimenti previsti dalla misura, nonché di un contributo erogato dal ministero e rapportato agli interessi sui finanziamenti in questione. Il finanziamento, che può essere assistito dalla garanzia del «Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese» fino all'80% dell'ammontare del finanziamento stesso, deve essere di durata non

superiore a 5 anni e riguardare un importo compreso tra 20 mila e 4 milioni di euro, da utilizzare interamente per coprire gli investimenti ammissibili.

«Il contributo - spiega - è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al 2,75% per gli investimenti ordinari, mentre si arriva al 3,575% per gli investimenti in tecnologie digitali, ossia quelli in tecnologie secondo quanto previsto dai provvedimenti conosciuti come "agricol-

tura 4.0"».

Oltre alla sospensione delle rate, il Mise ha precisato inoltre che, a partire dalle domande presentate dallo scorso primo gennaio, l'erogazione del contributo avviene in un'unica soluzione in un'unica soluzione indipendentemente dall'importo del finanziamento liberato.

«Le aziende agricole che volessero approfondire le opportunità di questa agevolazione - conclude Marelli - possono contattare i nostri uffici per conoscere le modalità di accesso e per avere una consulenza nei vari adempimenti connessi».

NUOVA ORMA

di Bonardi e Perotti

GHEDI (Bs) - Tel. e Fax 030.901330
e.mail: info@orma.191.it

MACCHINE E RICAMBI AGRICOLI DI OGNI TIPO - GIARDINAGGIO - COSTRUZIONE E COMMERCIO

RIPARAZIONE TRATTORI DI TUTTE LE MARCHE

...20.000 articoli pronta consegna! - SERVIZIO RICAMBI EXPRESS

NUOVO SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO 24 ORE A € 8,00 - "provare per credere"





*Costruzioni per
Biogas e Biometano*

*Costruzioni per
Agricoltura e Zootecnia*

*Costruzioni per
Settore Industriale
e Depurazione*

Via Dell'Artigianato, 19 - 25012 Calvisano (Bs)
Tel. 030 2131377 - Fax 030 9968968
info@icebfratellipeveroni.it
www.icebfratellipeveroni.it



www.ecoservicebiogas.it



- ▶ **Svuotamento e pulizia
digestori Biogas**
- ▶ **Manutenzioni
e ripristini strutturali**
- ▶ **Rimozione da vasche
stoccaggio di croste e fondi**



Rimozione dell'amianto: al via il piano di Regione Lombardia da 1 milione di euro

Lo scorso 18 gennaio è stato aperto il «Bando per l'assegnazione di contributi ai cittadini per la rimozione di coperture e di altri manufatti contenenti amianto da edifici privati» emanato da Regione Lombardia.

I manufatti contenenti amianto (coperture ed altri manufatti, sia di amianto in matrice compatta che friabile) sono ancora molto diffusi sul territorio regionale anche presso gli edifici di proprietà privata e per questo la Regione ha approvato un nuovo incentivo dedicato alla rimozione ed allo smaltimento in sicurezza di tali materiali da parte dei privati cittadini.

Le domande possono essere presentate uni-

Le domande potranno essere presentate dal 18 gennaio all'1 marzo 2021 attraverso la piattaforma Bandi online

camente da privati cittadini proprietari di edifici, di qualsiasi destinazione d'uso, situati in Lombardia, nei quali siano presenti manufatti contenenti amianto. Nel caso di multiproprietà, per l'intervento proposto verrà assegnato un unico contributo. «Grazie all'intervento di Confagricoltura Brescia - spiega il direttore Gabriele Trebeschi - è stato chiarito che il finanziamento è esteso anche ai fabbricati rurali ovvero stalle, capannoni, ricovero attrezzi, e comunque fabbricati adibiti ad attività produttive in generale anche commercio che siano di proprietà di singoli soggetti».

Le risorse complessivamente disponibili sono pari al 1 milione di euro, erogabili tramite

fondo perduto fino alla concorrenza massima del 50% per l'importo della spesa ammissibile e, in ogni caso, non oltre un massimo di 15 mila euro per il singolo intervento. La quota minima di autofinanziamento a carico del beneficiario è perciò pari al 50% della spesa ammissibile.

I manufatti oggetto dei lavori devono essere stati denunciati, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 17/2003, all'Ats competente prima della data di presentazione della domanda di finanziamento. Potranno essere finanziati unicamente progetti i cui lavori saranno iniziati e realizzati dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Burl del bando e per i quali non sia stato ottenuto altro finanziamento pubblico. Tali interventi dovranno essere conclusi entro il 15 ottobre 2021.

Il 100% del contributo verrà erogato alla fine dei lavori una volta acquisita tutta la documentazione necessaria che attesti la regolare esecuzione degli interventi di rimozione e smaltimento dei manufatti in contenenti amianto.

Nello specifico, sono ammesse a contributo esclusivamente le spese relative a: lavori di rimozione dei manufatti contenenti amianto, costi di trasporto e di smaltimento dei rifiuti contenenti amianto (Iva compresa, laddove non recuperabile ai sensi della normativa vigente); oneri della sicurezza ed amministrativi (es. ponteggi, allestimento cantiere, predisposizione e presentazione piano di lavoro,...) relativi all'esecuzione dei lavori di rimozione dei manufatti contenenti amianto (Iva compresa, laddove non recuperabile ai sensi della normativa vigente).

Non sono ammissibili in particolare gli eventuali compensi di tecnici incaricati, la nuova copertura o manufatti sostitutivi di quelli rimossi e la rimozione e smaltimento di materiali diversi da quelli previsti dal bando (es. vecchi coppi, guaine, lane minerali, etc).

Le domande dovranno essere presentate online, attraverso la piattaforma informativa Bandi online, raggiungibile all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it, a partire dalle ore 10.00 del giorno 18 gennaio 2021 e



fino alle ore 16.00 del giorno 1 marzo 2021.

L'accesso alla piattaforma avverrà esclusivamente attraverso Spid - Sistema Pubblico di Identità Digitale - o Cns - Carta Nazionale dei Servizi/Crs - Carta Regionale dei Servizi. L'utente dovrà procedere al completamento di tutte le fasi previste dall'applicativo ed al caricamento di tutta la documentazione richiesta dal Bando, elencata. Prima dell'acquisizione definitiva della domanda, il sistema informativo genera un modulo di adesione che l'utente deve scaricare e prenderne visione.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento in modo virtuale dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16,00 euro. A conclusione della suddetta procedura e una volta trasmessa telematicamente la domanda, il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online. L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di «Bandi Online» al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi

successive dell'iter procedurale.

«Vista la documentazione richiesta (si veda nella tabella sottostante) - prosegue Trebeschi - consigliamo agli interessati di rivolgersi ai propri professionisti di fiducia (geometra, ingegnere o architetto)».

Le informazioni relative al bando ed agli adempimenti connessi potranno essere richieste per iscritto all'indirizzo di posta elettronica bando_amianto@regione.lombardia.it o telefonando alla U.O. Economia Circolare, Usi della Materia e Bonifiche - Direzione Generale Ambiente e Clima: Giorgio Gallina al numero 0267652307.

In alternativa al suddetto bando, ricordiamo che per la rimozione dell'amianto è possibile anche godere della tariffa incentivante per impianti fotovoltaici. Il prossimo 31 gennaio si apre infatti il quinto Bando del Gse delle sette procedure di gestione dei Registri e Aste, previste dal Dm 4 luglio 2019 che prevede incentivi sulle tariffe dell'energia elettrica prodotta dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili come quelli solari fotovoltaici. Il quinto bando sarà aperto fino al 2 marzo 2021 e prevede particolari incentivi sulle tariffe dell'energia prodotta dagli interventi che comprendono la rimozione dell'amianto dalle coperture degli edifici.

DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI DA PRESENTARE OBBLIGATORIAMENTE A CORREDO DELL'ISTANZA
In caso di edificio di proprietà di più soggetti, documento attestante la delega a presentare l'istanza
Ubicazione dell'edificio oggetto dell'intervento (indirizzo completo, foglio e particella catastale) corredata da visura catastale completa da cui risultino tutti i proprietari e, se esistente, denominazione del Condominio
Dichiarazione della percentuale di proprietà di persone fisiche rispetto all'edificio
Dichiarazione di impegno ad ultimare gli interventi di progetto entro i termini previsti
Preventivo di spesa dettagliato, redatto da Ditta specializzata o da tecnico abilitato (es. geometra, architetto, ingegnere), relativo alle opere da eseguirsi e suddiviso in voci distinte, dalle quali si possano evincere gli importi unitari, parziali e complessivi dell'intervento oggetto di richiesta
Entità del contributo richiesto e della spesa ritenuta ammissibile
In caso di rimozione di una copertura in cemento-amianto/ di pavimenti in vinyl-amianto: superficie in mq da rimuovere
In caso di rimozione di altro manufatto: peso in kg stimato del materiale da rimuovere
Dichiarazione di aver presentato denuncia della presenza di amianto all'ATS competente in data precedente a quella di presentazione della domanda di finanziamento
Documentazione fotografica attestante lo stato dei manufatti
Dichiarazione di non aver ottenuto altro finanziamento pubblico alla data di presentazione della domanda per il medesimo intervento
Dati relativi al conto corrente bancario/postale necessario per l'accredito dell'eventuale contributo: nome e cognome dell'intestatario (deve essere il richiedente proprietario o, se esistente, il Condominio, o il soggetto delegato a presentare la domanda negli altri casi), data e luogo di nascita, codice fiscale, residenza ed Iban
Dichiarazione di essere a conoscenza che, in caso di falsità in atti e/o di dichiarazioni mendaci, si è soggetti alle sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia

SEGUITECI ANCHE SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK E INSTAGRAM

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

FACCHETTI MACCHINE AGRICOLE S.R.L.
VIA BARGNANA N. 12
25030 CASTREZZATO (BS)
TEL. / FAX 030.7146141
Mail: info@facchettimacchineagricole.it
Sito web: www.facchettimacchineagricole.it

UNITA' LOCALE:
VIA CREMA N. 13
26010 CREDERA RUBBIANO (CR)
TEL. 0373.615094
Mail: credera@facchettimacchineagricole.it

DEUTZ FAHR
SDF
MATRIX
Krone
DIECI
MASCHIO
GASPARDO
VAIA

Il documento della Commissione Europea prevede che l'economia tornerà ai livelli pre-emergenza entro il 2023

Publicato l'Eu Agricultural outlook

In questo lungo periodo così segnato dalla pandemia volgere lo sguardo dell'andamento dell'agricoltura europea sino al 2030 sembra un esercizio impossibile. Eppure questo interessante sforzo di analisi a lungo termine è stato condotto dagli esperti ingaggiati dalla Commissione europea e che ha portato alla pubblicazione dell'«Eu

L'impatto della crisi sui mercati alimentari è rimasto limitato grazie alla resilienza della catena alimentare

agricultural outlook for markets, income and environment, 2020-2030», volume dedicato appunto allo sguardo sulle prospettive future sui mercati, i redditi e l'ambiente nel decennio appena avviato.

La relazione sulle prospettive agricole dell'Unione europea su questi tre temi fondamentali (mercati, red-



dito e ambiente) ha come obiettivo di tracciare gli orizzonti e le sfide dei prossimi anni. La redazione di questa edizione della pubblicazione è stata influenzata ovviamente dalla crisi Covid 19. I ricercatori, insieme alla Dg Agricoltura della Commissione europea, hanno tracciato alcu-



ne ipotesi del percorso verso la ripresa economica globale e dell'Unione e sono stati individuati diversi scenari alternativi.

Nel complesso, secondo lo studio, «l'impatto della crisi sui mercati alimentari è rimasto limitato grazie alla resilienza della catena alimentare». Il modello emergente sembra essere - si legge nella prefazione della pubblicazione che è disponibile sul sito della Direzione agricoltura e sviluppo rurale della Commissione europea - quello del rafforzamento di alcune tendenze preesistenti, piuttosto che una revisione completa del sistema alimentare, con ad esempio un aumento delle vendite di prodotti alimentari nel commercio on line e una maggiore domanda di prodotti alimentari locali e provenienti dalle filiere corte.

Va detto che proprio la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen (nella foto), ha aperto la due giorni annualmente dedicata all'Eu agricultural outlook, quest'anno ovviamente on line, con un sentito «grazie!» a tutti gli agricoltori e agli operatori della filiera agroalimentare per il ruolo svolto durante questi mesi di emergenza, che ha assicurato in tutti gli Stati membri l'approvvigionamento di cibo.

Secondo le ipotesi macroeconomiche indicate, l'economia globale si riprenderà nel 2021-2022 e si stabilizzerà con una crescita media annua del 3% entro il 2030. Positive anche le aspettative di ripartenza: l'economia dell'Unione europea dovrebbe tornare al livello precedente all'emergenza entro il 2023.

Per quanto riguarda il settore agricolo, il lavoro dei ricercatori stima

che la produzione totale di cereali europea, grazie all'aumento delle rese, dovrebbe rimanere stabile a 277 milioni di tonnellate. Migliori sistemi di rotazione delle colture, una migliore gestione del suolo e un maggiore uso di strumenti di supporto decisionale dovrebbero sostenere le rese e le produzioni. Secondo queste stime, le superfici per orzo e grano diminuiranno, mentre le aree a mais dovrebbero compensare questa riduzione, soddisfacendo la domanda di componenti base per l'alimentazione zootecnica. Anche il consumo interno, sostenuto da una maggiore richiesta, dovrebbe stabilizzarsi a 260 milioni di tonnellate. Nel commercio, la posizione delle esportazioni dell'Ue dovrebbe rafforzarsi grazie alla convergenza dei prezzi europei e mondiali, nonché alla vicinanza ai mercati di importazione, principalmente nella regione mediterranea e nell'Africa subsahariana.

Sui seminativi pesa il consumo di suolo per l'urbanizzazione, insieme all'espansione delle aree forestali e dei pascoli, che limiterà la terra disponibile. D'altra parte, il miglioramento delle pratiche agricole, la continua ricerca e lo sviluppo tecnologico sosterranno l'aumento della produttività.

Per i comparti zootecnici le stime presentate considerano che la produzione di latte potrebbe aumentare più lentamente che in passato, con una crescente presenza di sistemi di produzione «non convenzionali» (ad esempio a base di pascolo o con metodo biologico). In ogni caso, l'Europa a 27 membri resterà il principale esportatore di prodotti lat-

tiero-caseari. La quota maggiore dell'aumento della produzione di latte resterà impegnata nel settore caseario, guidata dalla domanda interna e globale. Il siero di latte dovrebbe beneficiare dell'espansione della produzione di formaggi ed essere maggiormente valorizzato grazie alla progressiva crescita del suo utilizzo nell'industria alimentare. Un rallentamento del calo del consumo di latte alimentare dovrebbe essere compensato dai prodotti lattiero-caseari freschi, compresi quel-

li innovativi che stanno guadagnando interesse tra i consumatori. Per il latte in polvere l'outlook è positivo facendo conto sulla trasformazione in prodotti di base e ad alto valore aggiunto e, nel caso del latte scremato in polvere, sulla domanda di Asia e Africa.

Orizzonti meno positivi per la carne suina per la quale, tra normative ambientali e il rischio di Psa, a cui si aggiungono i cambiamenti nelle preferenze dei consumatori, si prevede una contrazione della produzione. La forte domanda internazionale e le conseguenti quotazioni elevate potrebbero comunque sostenere il settore suinicolo. Per le esportazioni, l'Ue dovrebbe continuare a essere tra i principali player, ma non si ipotizza che i valori rimbalzi ai livelli record del 2019-2020.

A seguito del calo dell'allevamento bovino, la produzione di carne rossa continuerà a diminuire, nonostante le prospettive di esportazione moderate e i prezzi dei mangimi in lieve calo. Il consumo di carne bovina dovrebbe ulteriormente diminuire di 0,9 kg pro capite, ma le opportunità di esportazione potrebbero migliorare a medio termine. Anche per le importazioni le stime sono di possibile crescita, seppur lenta, a seguito del graduale aumento dei contingenti tariffari derivante dall'entrata in vigore dei recenti accordi di libero scambio tra l'Unione europea e alcuni partner commerciali.



LA
MAZZAPESE
LODI


- pese a ponte
- pesa frigo latte
- pesa tramoggia per alimentazione suini
- pesa bestiame
- bilance di qualsiasi portata e misura
- revisione, riparazione pese a ponte esistenti.
- bollatura DM 93 pese a ponte con pesi campione

Esperienza e
Innovazione

Via Borgo Adda, 70 - 26900 LODI - Telefono 0371420094/420608 - Fax 0371420608
Sig. Bealli Alfonso 329.2263559 - email: mazzapese@libero.it - www.mazzapese.it



erilon
COMFORT FARMING



IL SISTEMA PIÙ EFFICACE
OGGI SUL MERCATO:
ARIA FRESCA, PULITA,
SANIFICATA
SENZA BAGNARE GLI ANIMALI



MASSIMO COMFORT
DELLA CUCCETTA CON
IL TESSUTO BREVETTATO



erilon



www.erilon.it

Erilon s.r.l
via Spartaco 46 - 24043 Caravaggio (Bg)
Tel. +39 0373 1972424 - info@erilon.it

Stalla A. Zanesi, Romanengo Cr

L'obiettivo è quello di monitorare le produzioni cerealicole, dando evidenza delle giacenze e dei flussi da e per i Paesi esteri

Nuovo registro cereali telematico

La legge di bilancio del 2021, durante il suo iter di approvazione, ha visto l'introduzione di alcune disposizioni che riguardano il rilevamento dei dati delle produzioni cerealicole attraverso un registro telematico.

Come prevede la legge 178/2020, «allo scopo di consentire un accurato monitoraggio delle produzioni cerealicole presenti sul territorio nazionale, anche in funzione del raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 39 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (che riguarda le finalità della politica agricola comune ndr), chiunque detenga, a qualsiasi titolo, cereali e farine di cereali, è tenuto a registrare, in un apposito registro telematico istituito nell'ambito dei servizi del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian), tutte le operazioni di carico e scarico, se la quantità del singolo prodotto supera le 5 tonnellate annue».

In attuazione di questa previsione di legge, le operazioni di carico e scarico per vendita o trasformazione di cereali e di sfarinati a base di cereali, di provenienza nazionale e unionale ovvero importate da Paesi terzi, dovranno essere registrate attraverso il portale Sian, entro sette giorni lavorativi dall'effettuazione

delle operazioni stesse.

«E' già stata convocata in questi giorni la Federazione regionale di prodotto cerealicola - commenta il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli - per approfondire le novità introdotte. Il rischio

«Come Confagricoltura, siamo già attivati perché venga ridotto al minimo l'impatto sulle aziende agricole»

è che venga introdotto un nuovo orpello burocratico senza che ci sia un reale ritorno in termini di trasparenza del mercato».

Il ministero delle Politiche agricole deve ora stabilire con un decreto le modalità operative di questo nuovo registro telematico che, nelle in-

tenzioni del legislatore, ha l'obiettivo di monitorare le produzioni cerealicole, dando evidenza delle giacenze e dei flussi da e per i Paesi esteri.

«Come Confagricoltura, siamo già attivati - aggiunge Garbelli - perché in sede attuativa venga ridotto al minimo l'impatto sulle aziende agricole, considerando tra l'altro che le nuove disposizioni prevedono pesanti sanzioni amministrative».

E' stabilito infatti che chiunque non istituisce il registro è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da 5 mila a 20 mila euro. Analogamente si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da mille a 5 mila euro a chi non rispetti le modalità di tenuta telematica. Nel caso in cui le violazioni riguardino quantitativi di cereali o farine di cereali non registrati superiori a 50 tonnellate, si applica la sanzione accessoria della chiusura dello stabilimento da sette a trenta giorni. Il dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Icqr) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è stato designato quale autorità competente alla irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste.



Legge di Stabilità 2021: novità fiscali per cooperative, enti non commerciali e acquisto terreni agricoli



Con la Legge di bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178) sono state introdotte delle agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitali delle cooperative, la tassazione degli utili degli enti non commerciali e l'acquisto di terreni agricoli. Sulla tassazione dei ristorni delle cooperative è stata prevista, in caso di loro attribuzione ad aumento del capitale sociale, la facoltà di applicare, in via anticipata, una minore ritenuta a titolo d'imposta pari al 12,5 per cento. Tale disposizione ha effetto retroattivo, può essere applicata anche alle somme destinate ad aumentare il capitale sociale anche in data anteriore al 1° gennaio 2021. Il beneficio è concesso ai soci persone fisiche con esclusione degli imprenditori individuali. I ristorni destinati ad aumentare il capitale sociale non sono imponibili ai fini delle imposte dei redditi e del valore della produzione netta dei soci ma se vengono attribuiti ai soci scontano una ritenuta del 26 per cento. Il ristorno destinato a incremento

delle quote sociali, quando il socio recede o quando la cooperativa verrà sciolta, verrà sottoposto a tassazione in capo al socio come reddito di capitale con l'aliquota ordinaria del 26 per cento.

Con questo intervento della Legge di Bilancio 2021, invece, viene prevista: la riduzione dell'aliquota della ritenuta a titolo d'imposta al 12,5 per cento e la facoltà di applicare subito la ritenuta al momento della scelta di capitalizzare il ristorno. La ritenuta dovrà poi essere versata entro il 16 del trimestre successivo in cui è stata assunta la delibera assembleare. Va ricordato che i ristorni portati in aumento del capitale rimangono deducibili per la cooperativa e che l'applicazione della ritenuta alla fonte a titolo d'imposta si applica solo quando questi importi sono imponibili per i soci, come avviene nelle cooperative di lavoro. Relativamente alle cooperative agricole, per i soci che rientrano nel reddito agrario, non c'è applicazione della ritenuta ancor quando i ristorni vengano capitalizza-

ti.

Riguardo ai dividendi percepiti dagli enti non commerciali la percentuale di tassazione degli utili scende dal 100 per cento al 50 per cento, ma a condizione che l'ente eserciti, senza scopo di lucro, una o più attività di interesse solidaristico, civico e di utilità sociale. L'imposta sul reddito non dovuta, ovvero il 50 per cento risparmiato, dovrà essere destinata al sostentamento delle attività di interesse generale che permettono all'ente di godere di tale agevolazione fiscale.

Per i terreni agricoli vengono previste delle agevolazioni fiscali per l'anno 2021. In particolare, è prevista l'imposta di registro di Euro 200 per gli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni e relative pertinenze di valore economico inferiore o uguale a Euro 5.000. I terreni agricoli devono essere tali in base agli strumenti urbanistici vigenti e posti in essere in favore a coltivatori diretti o IAP.

Pietro Toso

Dottore commercialista



**IL TUO PARTNER
PER L'IRRIGAZIONE**

BRIXIA

IRRIGATION

NOVITA' >>>

- DISTRIBUTORI di FERTILIZZANTI liquidi e solidi
- DIGITAL FARMING - irrigazione intelligente
- SUBIRRIGAZIONE
- PIVOT
- IRRIGAZIONE A GOCCIA
- ASPERSIONE
- PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE
- AUTOMAZIONE
- FILTRAZIONE
- SISTEMI DI POMPAGGIO ACQUA
- CONTATORI
- MANUTENZIONE DI TUTTI I COMPONENTI
- SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATI
- ASSISTENZA TECNICA IN CAMPO
- GESTIONE IMPIANTO
- NOLEGGIO ATTREZZATURE E MACCHINARI





Sede Legale:
Via Marrocco, 34
25050 Rodengo Saiano (BS) - Italy

@ info@brixiairrigation.com Tel. +39 - 0306119483

www@brixiairrigation.com f in @ Brixia Irrigation

**MAIS, VIGNETI, FRUTTETI, SERRE,
VIVAI, PIENO CAMPO**

Prezzi I.V.A. inclusa validi fino al 28/02/2021. Offerte non vincolanti, salvo errori.

45⁰⁰
36,89 IVA escl.



**GIROFARO A LED
RICARICABILE KRAMP**

nr: LA20029

2⁹⁹
2,45 IVA escl.



**DETERGENTE FRENI
500 ML**

nr: 721005GP

13⁵⁰
11,07 IVA escl.



CLACSON

nr: CL10012V

40⁰⁰
32,79 IVA escl.



**FARO DA LAVORO A LED
RICARICABILE**

nr: LA85200

9⁰⁰
7,38 IVA escl.



**VERNICE FIAT TERRACOTTA
400 ML**

nr: 806504KR



90⁰⁰
73,77 IVA escl.

**SET LUCI MAGNETICHE
WIRELESS KRAMP**

nr: LA60025



39⁹⁰
32,70 IVA escl.

**STIVALI IMBOTTITI
DUNLOP**

nr: K486061xx

32⁹⁰
26,97 IVA escl.



TUTA DOPPIA ZIP

nr: KW1044240820xx



85⁰⁰
69,67 IVA escl.

**SEDILE PVC CON SOSP.
MECCANICA**

nr: TS22000GP

8⁹⁹
7,37 IVA escl.



SECCHIO POPPAIOIO

nr: 504000FA

130⁰⁰
106,56 IVA escl.



ALBERO CARDANICO CAT. 6

nr: PTD60T1010GP



1⁹⁹
1,63 IVA escl.

GUANTI KRAMP 7.002

nr: KG07002XX

Approvate le linee guida per la salute delle piante per il 2021-2023 Fitosanitari, gli adempimenti tornano alla Dg Agricoltura



Le funzioni del Servizio fitosanitario regionale da quest'anno tornano a far capo direttamente alla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, anche quelli sino al 31 dicembre affidate all'Ersaf. Una decisione che attua la legge regionale n. 13 approvata nel 2020. Dal primo gennaio scorso, tutti gli adempimenti procedurali legati alle attività fitosanitarie ed i rapporti con il Servizio fitosanitario, come comunicato in una nota della Dg Agricoltura, dovranno essere tenuti con questa struttura regionali. Tra questi adempimenti rientrano ovviamente anche le procedure sin qui affidate all'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (Ersaf), ossia l'istruttoria domande di registrazione al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (Ruop), l'istruttoria e rilascio autorizzazioni all'emissione del passaporto delle piante, rilascio certificazioni in export, controlli ufficiali ai posti di controllo frontalieri (import), tutti gli altri controlli ufficiali, taglio platani, ecc. Nella nota è stato evidenziato inoltre, che relativamente alle richieste all'emissione dei certificati di importazione ed esportazione, resta attivo l'applicativo Caronte.

Di conseguenza, tutti i procedimenti che prevedono il pagamento di una tariffa (controlli fitosanitari alla produzione e alla circolazione, certificazione in import, certificazione in export, ecc.), dovranno essere versati direttamente alla Regione utilizzando il conto corrente (Intesa San Paolo) con il codice Iban IT90X0306909790100000300025, intestato alla Regione Lombardia. Nella causale di versamento dovrà essere indicato il capitolo di entrata ed il motivo di pagamento secondo la tabella diffusa dalla Regione. Resta invece invariato al 31 gennaio di ogni anno il termi-

ne per il versamento della tariffa per i controlli annuali.

In questo contesto riorganizzativo restano invece affidati all'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (Ersaf) i controlli ufficiali, così come per la Fondazione Minoprio che rimane coinvolta anche per l'attività di diagnostica ufficiale.

Queste scelte sono state recepite nel Piano delle attività fitosanitarie per il triennio 2021-2023 che la Giunta regionale ha recentemente approvato. Il documento è corredato da un'analisi dei cambiamenti di scenario e di orizzonte strategico, ed individua le principali priorità di intervento, analizzando alcuni aspetti centrali: il contesto internazionale e l'evoluzione del regime di settore europeo. La programmazione 2021-2023 ha definito anche le linee guida da assumere per il controllo degli organismi nocivi, a partire dagli organismi da quarantena presenti o di possibile introduzione sul territorio regionale, nonché le azioni di monitoraggio territoriale e controllo degli organismi nocivi e le attività di lotta obbligatoria. Tra i contenuti del Piano ci sono anche le attività di certificazione, con particolare riferimento alla certificazione internazionale e a quella delle produzioni sementiere e dei materiali di moltiplicazione. La definizione degli obiettivi triennali si inserisce nel contesto del Nuovo Regime Fitosanitario nell'ottica della politica «One health» per proteggere la salute, l'economia e la competitività del settore della produzione vegetale dell'Unione europea nonché per sostenere la politica di apertura degli scambi commerciali dei Paesi membri. La Commissione Europea considera infatti l'aspetto della salute delle piante cruciale importanza per l'agricoltura sostenibile e competitiva.

Notizie in breve

Agricoltura biologica, presentazione Pap entro il 31 gennaio

Le aziende agricole che aderiscono alla produzione biologica sono tenute, entro il 31 gennaio 2021, alla presentazione del Pap (programma annuale di produzione,) sia per le produzioni vegetali che animali. E' necessario quindi che le aziende biologiche si rivolgano al più presto al proprio ufficio per comunicare: il piano colturale 2021, le rese previste (tonnellate per ettaro) per le singole colture, le varietà utilizzate, eventuali variazioni intervenute per le superfici in conduzione e animali allevati.

La mancata presentazione del Pap entro i termini previsti comporta una non conformità da parte dell'Organismo di controllo e la conseguente decurtazione dei contributi della Misura 11 del Programma di sviluppo rurale. Confagricoltura Brescia ha attivato un servizio per le aziende biologiche in grado di presentare, oltre al Pap, le notifiche di attività biologica, nonché a supportare l'operatore nella gestione della disponibilità di sementi biologiche, ovvero la richiesta di deroga da presentare nel caso in cui l'azienda non sia in grado di trovare materiale di propagazione biologico (comprese le barbatelle).

Polizze assicurative per i cereali autunno-vernini, già possibili le coperture

Grazie all'accordo con primarie compagnie, è già possibile mettere in copertura assicurativa i cereali autunno-vernini con la sottoscrizione di polizze agevolate che intervengono anche su tutti i rischi invernali (gelo, brina, eccesso di neve, ecc.), oltre alle altre avversità (grandine, eccesso di pioggia, vento forte). Per preventivi e informazioni rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia.

Registri fitofarmaci elettronici, invio alla Regione entro il 31 gennaio

Le aziende con superficie investita a coltivazioni erbacee pari o superiore a 150 ettari, comprensiva dei secondi raccolti, e quelle con impianti arborei (frutteti e/o vigneti) pari o superiori a 25 ettari sono tenute a compilare il registro dei trattamenti elettronico, con l'obbligo di inviare alla Regione Lombardia, tramite il portale Sisco, i dati del registro informatico entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno.

Depositi/distributori carburante da autotrazione, nuovi obblighi. Escluso il gasolio «agricolo»

A decorrere dal 1 gennaio scorso sono stati introdotti nuovi obblighi per gli impianti minori di prodotti energetici ad accesa intera (gasolio autotrazione), restano invece esclusi i depositi/distributori di prodotti denaturati (gasolio agricolo). Quanti hanno depositi/distributori di carburante non agevolato devono quindi ottenere il codice identificativo dall'Agenzia delle Dogane entro il 31 dicembre prossimo; dovrà inoltre essere tenuto un registro di carico e scarico in forma semplificata; nonché comunicare entro il mese di febbraio dell'anno successivo il prospetto riepilogativo dei movimenti annuali.

Bando Isi Agricoltura, l'Inail ha comunicato le tempistiche

L'Inail ha pubblicato le specifiche per l'inoltro della domanda telematica e la data del click day (28 gennaio 2021 dalle ore 16, preceduto da attività propedeutiche dalle ore 15). In particolare: a partire dal 14 gennaio (ore 10), fino al 25 gennaio 2021 (ore 23.59), le imprese che hanno raggiunto o superato la soglia minima di ammissibilità prevista, salvato definitivamente la propria domanda e acquisito il codice identificativo, possono accedere allo sportello informatico e iniziare la procedura di registrazione; una volta portata a termine correttamente la fase di registrazione potranno effettuare l'inoltro della domanda previsto per il 28 gennaio 2021, dalle ore 16, preceduto da attività propedeutiche dalle ore 15.

Divieto di combustione dei residui vegetali fino al 31 marzo

In Lombardia è in vigore fino al 31 marzo il periodo di divieto di combustione dei residui vegetali. Il divieto si applica nei territori la cui quota altimetrica risulti inferiore a 300 metri rispetto al livello del mare, 200 metri nel caso dei territori dei comuni appartenenti alle Comunità montane. Nel restante periodo dell'anno, in ogni caso, le operazioni di bruciatura devono avvenire sempre in modo controllato e con metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana. I cumuli dei residui vegetali agricoli e forestali devono essere di modeste dimensioni e per quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro. In caso di violazione di queste disposizioni si applica la sanzione amministrativa da 100 a 600 euro.

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Editoriale: **GIOVANNI GARBELLI**
Direttore Responsabile: **DIEGO BALDUZZI**
Redazione: **REGIO srls**
info@regiosrl.it

Hanno collaborato con REGIO alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Marco Bianchi, Elena Ghibelli, Filippo Guerini e Cesare Marelli

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ
tel. 030.6186578
www.emmedigi.it / email: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

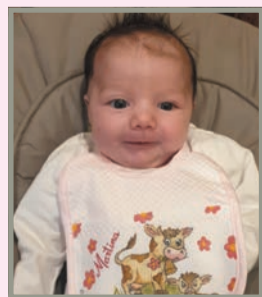
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

REGIO

SCRIVIAMO
LA **TUA STORIA**
SOLO DOPO **ESSERNE**
DIVENTATI **PARTE**

Per la pubblicità su «L'Agricoltore Bresciano» rivolgersi a **Emmedigi pubblicità**
Via Toscanini, 41
Borgosatollo (BS)
Tel. 030.6186578
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it

FIOCCO ROSA



Gioacchino Antonioli e Marika Pietroboni, dell'azienda agricola Minei di Antonioli Gioacchino annunciano con gioia la nascita della loro figlia **Martina** lo scorso 13 dicembre.

Vivissime congratulazioni da parte di Confagricoltura Brescia e dell'ufficio zona di Darfo Boario Terme ai genitori e parenti tutti.

I NOSTRI LUTTI



Lo scorso 19 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Somenza
di anni 85

dell'azienda agricola Brignani Giuliano. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono al marito Cesare, al figlio Giuliano e parenti tutti le più sentite condoglianze.

CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

Caseifici

Latterie

Salumifici

Cantine Vinicole

Allevamenti Zootecnici

Aziende Agricole

Piscine private e pubbliche

Ristoranti residence, bar, alberghi

+ Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Pensioni, tasse 730, nuova IMU? Per te ci sono il Caf e il Patronato Enapa di Confagricoltura Brescia

A tua disposizione un qualificato centro di
servizi alla persona per dare risposta alle tue domande



I NOSTRI SERVIZI:

- Modelli 730
- Modello Unico Persone Fisiche
- Nuova IMU
- RED
- Modelli ICRIC-ICLAV e ACC AS-PS

Ci trovi in tutti gli uffici di Confagricoltura Brescia dove puoi anche presentare le domande per ottenere la qualifica di **IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE** e di **COLTIVATORE DIRETTO**



I NOSTRI UFFICI SVOLGONO GRATUITAMENTE I SEGUENTI SERVIZI:

- Invalidità civile
- Legge 104/92
- Pensioni e ricostituzioni
- Supplementi
- Reversibilità
- Verifica e rettifica posizioni contributive
- Infortuni e malattie professionali
- Naspi (disoccupazione)
- Maternità e congedi parentali
- Bonus asilo nido
- Premio nascita
- Assegni familiari e autorizzazioni anf

Il PATRONATO ENAPA è a:

Brescia Via Orzinuovi 48 25125 Brescia - Tel. 030.6950778
Orzinuovi Via Giordano Bruno 24/26 25034 Orzinuovi (Bs) - Tel. 030.941101
Montichiari Via A. Mazzoldi 135/b 25018 Montichiari (Bs) - Tel. 030.961125
Leno Via C. Colombo 7/9 25024 Leno (Bs) - Tel. 030.9038110

Confagricoltura Brescia

Tel. 030 24361 web: brescia.confagricoltura.it